

G8, Vincenzi abbraccia le vittime ma è polemica sui no global

Difendono i 25 condannati, il sindaco non li riceve

NADIA CAMPINI

GENOVA si candida a diventare sede dell'Agenzia europea per i diritti dell'uomo, in riconoscimento della ferita del G8, ma anche del suo passato più lontano, quando il 24 aprile del 1945 si liberò da sola. La proposta è stata lanciata ieri mattina dal sindaco Marta Vincenzi nella sede prestigiosa della sala di rappresentanza di Palazzo Tursi, dove la Vincenzi ha voluto ricevere le parti civili del processo del G8. «La democrazia conquistata dai partigiani va difesa ogni giorno», le ha ricordato Arnaldo Cestaro, una delle vittime della Diaz, che ha portato anche un libro in omaggio al sindaco e proprio in quest'ottica la Vincenzi ha annunciato la candidatura che verrà presentata ufficialmente nelle prossime settimane.

L'abbraccio con le parti civili, che nelle intenzioni di Tursi si-

gillava anche «la conclusione di una fase storica, il fatto che questa trauma inferto alla città possa dirsi concluso», ha avuto però uno strascico polemico in via Garibaldi, davanti a Tursi. La Vincenzi ha scelto di non ricevere quelle persone che volevano manifestare la loro solidarietà ai 25 manifestanti del G8 condannati per devastazione e saccheggio entrando a Tursi con addosso una maglietta con la scritta simbolica "25". I manifestanti, una trentina in tutto, tra cui anche alcune parti civili nei processi del G8 sulla Diaz e Bolzaneto arrivati da Francia, Germania e Spagna, hanno scritto una lettera indirizzata al sindaco dove spiegano che «Come i 25, siamo tutti testimoni della violenza e non vittime. Siamo venuti qui per ricordarvi che siamo persone impegnate politicamente contro un sistema che ogni giorno devasta e saccheggia le nostre vite». Con loro ha parlato anche

Haidi Giuliani che ha criticato la presa di posizione del sindaco. «Avrebbe almeno potuto farli salire — dice — poi spiegava loro la sua posizione, ma così i ragazzi ci sono rimasti molto male».

Nell'incontro con le parti civili la Vincenzi aveva peraltro sottolineato la netta distinzione esistente tra il percorso giudiziario rispetto al ruolo dell'istituzione. Il sindaco ha spiegato così l'incontro di ieri come «la volontà del Comune di offrire un ricono-

scimento morale a coloro che sono stati in quei giorni, vittime, perché pur non avendo compiuto alcun gesto, nemmeno lontanamente avvicabile ad un gesto di violenza contro la città, in questa città hanno subito limitazioni di diritti fondamentali. Vogliamo riconoscerlo non solo per commemorarlo — ha detto — ma anche perché diventi occasione per il futuro di Genova».

E questo dovrebbe avvenire proprio grazie all'Agenzia dei di-

ritti. «Il fatto che siano stati fatti processi e arrivino sentenze contribuisce a chiudere una fase e restituisce molte verità — ha aggiunto il sindaco — ma occor-

rono anche atti simbolici. Oggi col pensiero che Genova possa diventare sede di un'agenzia internazionale per i diritti dell'uomo, si chiude il trauma, si pone fine all'elaborazione del lutto e come città si individua una possibilità di superamento nella proposta che sul tema dei diritti Genova possa essere punto di riferimento anche nel futuro». Le ha risposto anche Lorenzo Guadagnucci, che all'epoca dei fatti del G8 era alla Diaz. «Questo gesto è un segno importante della città — ha sottolineato — perché sono sette anni che aspettiamo che lo stato chieda scusa per quello che è accaduto».

PER SAPERNE DI PIÙ

www.piazzacarlogiuliani.org
www.veritagiustizia.it
it.wikipedia.org

La giornata del ricordo

L'INCONTRO

Ieri a Tursi l'incontro tra una delegazione di no global vittime delle violenze durante il G8 del luglio 2001 alla scuola Diaz e nella caserma di Bolzaneto il sindaco Marta Vincenzi



IL CASO

Tra i manifestanti anche un gruppo, che fa riferimento a "Globalize Resistance", con una maglietta in cui si manifestava solidarietà ai 25 condannati. Il sindaco non ha voluto riceverli



HAI DI GIULIANI

La mamma di Carlo Giuliani, ex senatrice di Rifondazione Comunista, ha garbatamente protestato: "Poteva anche farli salire, quei ragazzi ci sono rimasti molto male..."

IL SIMBOLO

Faccia a faccia con il sindaco anche Arnaldo Cestaro, settantenne che ebbe la sfortuna di trovarsi nella scuola Diaz, e venne picchiato senza pietà come tutti i presenti e riportò la frattura di un braccio



L'AGENZIA

La proposta del sindaco: anche alla luce della tragedia del G8, Genova si candida per diventare, entro breve, sede dell'Agenzia Europea dei Diritti dell'Uomo



I PROCESSI

"Il fatto che siano stati fatti processi e arrivino sentenze — spiega il sindaco — contribuisce a chiudere una fase e restituisce molte verità, ma occorrono anche atti simbolici"

Haidi Giuliani:

"Forse avrebbe potuto parlare loro, spiegando le cose"



IL RICORDO

L'ex ministro Ferrero con Haidi Giuliani. Sopra: Marta Vincenzi e Arnaldo Cestaro

